



CITTA' DI APPIANO GENTILE

Via Baradello n. 4 22070 Appiano Gentile (CO)

telefono 031972811 - fax n. 031972837

Reg. Ord. n. 43

Pubblicazione Albo 576

Prot. n. 6007 /IX/4/2020

IL SINDACO

- **VISTA** la nota della **REGIONE LOMBARDIA – ATS INSUBRIA – Direzione Sanitaria - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria** - del 06/05/2020 prot. n. 46986, in merito ai "**provvedimenti per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori ed in particolare dalla zanzara tigre (AEDES ALBOPICTUS)**" qui pervenuta in data 07/05/2020, prot.n.4923;
- **VISTA** la necessità di intervenire a tutela della salute e dell'igiene pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori, ed in particolare della zanzara tigre (**AEDES ALBOPICTUS**);
- **VISTA** l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020 – 2025";
- **DATO ATTO** che la Lombardia, per quanto riguarda la sorveglianza entomologica, è considerata AREA B (ai sensi della Circolare del Ministero della Salute, con nota del 15/06/2011 prot. n. 14381 "**Sorveglianza dei casi umani delle malattie trasmesse da vettori con particolare riferimento alla Chikungunya, Dengue e West Nile Disease – 2011**") ovvero territorio in cui è presente il vettore e in cui si sono verificati casi di Chikungunya / Dengue;
- **DATO ATTO** che, a livello Europeo, l'anno 2018 è stato caratterizzato dal più alto numero di segnalazioni di casi di WND e che in LOMBARDIA i dati epidemiologici riguardanti la WND, hanno confermano 48 casi autoctoni di meningo-encefalite da West Nile Virus, REGIONE LOMBARDIA ha rafforzato le misure preventive e la sorveglianza su uccelli, equidi e zanzare per la prevenzione e sorveglianza della WND;
- **CONSIDERATO** che tra le malattie trasmesse da vettore sta assumendo sempre più rilevanza a livello internazionale e nazionale la WEST NILE DISEASE (WND), una malattia trasmessa dalla puntura di zanzara appartenenti principalmente al *genere Culex*, che può infettare diverse specie, tra cui mammiferi, uccelli e rettili; e l'uomo in particolare può manifestare sintomi clinici fino all'interessamento celebrale (fortunatamente casi rari);
- **CONSIDERATO** al riguardo che, fatti salvi gli interventi di competenza del Servizio Sanitario Pubblico relativi alla sorveglianza ed al controllo dei casi accertati o sospetti di febbre da virus Chikungunya, l'intervento principale per la prevenzione di questa malattia è la massima riduzione possibile della popolazione delle zanzare, e che pertanto è necessario rafforzare rapidamente la lotta alla zanzara tigre, agendo principalmente con la rimozione dei focolai larvali e con adeguati trattamenti larvicidi;
- **RITENUTO** altresì che per contrastare il fenomeno della presenza di zanzara tigre, quando si manifestino casi sospetti od accertati di " Chikungunya" o in situazioni di infestazioni localizzate di particolare consistenza con associati rischi sanitari, il Comune provvederà ad effettuare direttamente trattamenti adulticidi, larvicidi e di rimozione dei focolai larvali in aree pubbliche e private, provvedendo se del caso con separate ed ulteriori ordinanze con tingibili ed urgenti volte ad ingiungere l'effettuazione di detti trattamenti nei confronti di destinatari specificatamente individuati;
- **ATTESA** la mancanza di un'adeguata disciplina vigente che consenta di affrontare con mezzi tipici ed ordinari il fenomeno suddetto e considerata la necessità di disporre di misure straordinarie che si rivolgano alla generalità della popolazione presente sul territorio comunale, ai soggetti pubblici e privati, nonché in particolare alle imprese ed ai responsabili di aree particolarmente critiche ai fini della proliferazione del fenomeno, quali cantieri, aree dimesse, piazzali di deposito, parcheggi, altre attività


produttive che possono dar luogo anche a piccole raccolte di acqua e conseguenti focolai di sviluppo larvale;

- **CONSIDERATO** che il sistema di monitoraggio e sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre ha mostrato che nel territorio di questo Comune è presente una popolazione significativa di questo insetto;
- **CONSIDERATO** di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento relativamente al periodo compreso tra il **1° aprile fino al 31 ottobre DI OGNI ANNO** fatte salve differenti disposizioni e comunque riservandosi di stabilire ulteriori determinazioni in presenza di scostamenti termici dalla norma, possibili in relazione ai cambiamenti meteo climatici in atto;
- **CONSIDERATA** la necessità di provvedere ad un'adeguata pubblicizzazione del presente provvedimento, mediante forme di comunicazione rivolta ai soggetti pubblici e privati, ai cittadini ed alla popolazione presenti sul territorio comunale;
- **DATO ATTO** che, congiuntamente all'adozione del presente provvedimento, il Comune provvede alla messa in atto di apposite iniziative, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale competente per il territorio, volte a informare e sensibilizzare sui corretti comportamenti da adottare.
- **VISTO** il Regolamento Locale d'Igiene;
- **VISTO** il R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265;
- **VISTA** la Legge 23 Dicembre 1978, n. 833;
- **VISTO** il d.lgs 18 Agosto 2000, n. 267;

ORDINA

Ai soggetti gestori, responsabili o che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di aree strutturate con sistemi di raccolta delle acque meteoriche (privati cittadini, amministratori condominiali, società che gestiscono le aree di centri commerciali, gestori di multisale cinematografiche, ecc) di :

1. **Evitare** l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, compresi terrazzi, balconi e lastrici solari, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea;
2. **Procedere**, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini; non si applicano tali prescrizioni alle ovitrappole inserite nel sistema regionale di monitoraggio dell'infestazione;
3. **Trattare** l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, presenti negli spazi di proprietà privata, ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida. La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta; indipendentemente dalla periodicità, il trattamento è praticato dopo ogni pioggia. In alternativa, procedere alla chiusura degli stessi tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche con rete zanzariera che deve essere opportunamente mantenuta in condizioni di integrità;
4. **Tenere sgombri** i cortili e le aree aperte da erbacce, sterpi e rifiuti di ogni genere, in modo da impedire lo scarico di immondizie e di altri rifiuti e sistemandoli inoltre in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;
5. **Provvedere** nei cortili e nei terreni scoperti dei centri abitati, e nelle aree ad essi confinanti incolte o improduttive, al taglio periodico dell'erba;



Ai soggetti pubblici e privati gestori, responsabili o che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di scarpate ferroviarie, scarpate e cigli stradali, corsi d'acqua, aree incolte e aree dimesse, di:

1. **Mantenere** le aree libere da sterpaglie, rifiuti o altri materiali che possano favorire il formarsi di raccolta d'acqua stagnanti;

A tutti i conduttori di orti, di:

1. **Eeguire** l'annaffiatura diretta, tramite pompa o con contenitore da riempire di volta in volta e da svuotare completamente dopo l'uso;
2. **Sistemare** tutti i contenitori e altri materiali (es. teli di plastica) in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia;
3. **Chiudere** appropriatamente e stabilmente con coperchi gli eventuali serbatoi d'acqua.

Ai proprietari e responsabili o ai soggetti che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di depositi e attività industriali, artigianali e commerciali, con particolare riferimento alle attività di rottamazione e in genere di stoccaggio di materiali di recupero, di:

1. **Adottare** tutti i provvedimenti efficaci ad evitare che i materiali permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali ad esempio lo stoccaggio dei materiali al coperto, oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolte d'acqua in pieghe e avvallamenti, oppure svuotamento delle raccolte idriche dopo ogni pioggia;
2. **Assicurare**, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamento di disinfestazione dei potenziali focolai larvali da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.

Ai gestori di depositi, anche temporanei, di copertoni per attività di riparazione, rigenerazione e vendita e ai detentori di copertoni in generale, di:

1. **Stoccare** i copertoni, dopo averli svuotati di eventuali raccolte d'acqua al loro interno, al coperto o in container dotati di coperchio o, se all'aperto, proteggerli con teli impermeabili in modo tale da evitare raccolte d'acqua sui teli stessi;
2. **Svuotare** i copertoni da eventuali residui di acqua accidentalmente rimasta al loro interno, prima di consegnarli alle imprese di smaltimento, di rigenerazione e di commercializzazione.

Ai responsabili dei cantieri di:

1. **Evitare** raccolte di acqua in bidoni e altri contenitori, qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità a 5 giorni.
2. **Sistemare** i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
3. **Provvedere**, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche.

All'interno dei cimiteri, è fatto obbligo di:

1. **Adottare** tutte le misure necessarie ad evitare il formarsi di focolai larvali;
2. **Rimuovere** tutti i sottovasi; in alternativa dovranno essere riempiti di sabbia;
3. **Provvedere** in modo tale che, nei vasi con fiori freschi siano introdotti prodotti e/o materiali idonei ad evitare lo sviluppo larvale mentre i vasi inutilizzati o con fiori secchi siano riempiti di sabbia se posti all'aperto;

AVVERTE

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel provvedimento adottato comporta l'applicazione delle sanzioni previste nei regolamenti comunali, tenendo conto che, in mancanza di una disciplina di riferimento, si dovrà invece ritenere applicabile l'art. 650 del codice penale (inosservanza di provvedimento dell'Autorità), con conseguenze più gravose.

DISPONE

Che all'esecuzione, alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente ordinanza ed all'accertamento ed all'irrogazione delle sanzioni provvedano, per quanto di competenza, il corpo di polizia municipale, nonché ogni altro agente od ufficiale di polizia giudiziaria a ciò abilitato dalle disposizioni vigenti.

DISPONE ALTRESI'

Che in presenza di casi sospetti od accertati di "CHIKUNGUNYA/DENGUE" o di situazioni di infestazioni localizzate di particolare consistenza, con associati rischi sanitari, in particolare nelle aree circostanti siti sensibili quali scuole, ospedali, strutture per anziani o simili, il Comune provvederà ad effettuare direttamente trattamenti adulticidi, larvicidi e di rimozione dei focolai larvali in aree pubbliche e private, provvedendo se nel caso con separate ed ulteriori ordinanze contingibili ed urgenti volte ad ingiungere l'effettuazione di detti trattamenti nei confronti di destinatari specificatamente individuati.

Dalla Residenza Municipale, **05 Giugno 2020**

IL SINDACO

F.to Giovanni Gaetano Pagani

(Firmato digitalmente)

Il presente documento è stato redatto, sottoscritto e validato, in forma digitale secondo le modalità previste dal D. Lg. 7 marzo 2005, n. 82

Trattamenti larvicidi

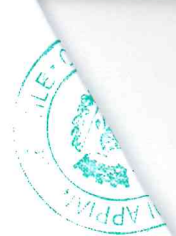
I trattamenti larvicidi sono necessari nei focolai che non possono essere eliminati e nei quali permane l'acqua. È il caso tipico delle caditoie stradali e dei pozzetti pluviali. In genere il trattamento della sola tombinatura in area pubblica non raggiunge un livello sufficiente di contenimento dell'infestazione a causa del forte ruolo dei focolai in ambito privato. Per questo, con apposite campagne informative, è indispensabile sensibilizzare e informare la cittadinanza, dell'opportunità di intraprendere iniziative di lotta larvicida diretta in ambito privato.

Attualmente è obbligatorio impiegare formulati commerciali registrati allo scopo dal Ministero della Salute come Presidi medico-chirurgici (PMC). Il mercato offre gli stessi formulati larvicidi ad uso professionale anche in confezioni per l'uso domestico. Principi attivi larvicidi formulati ad azione antilarvale sono a base chimica o microbiologica. Tra i principi attivi presenti sul mercato i più affidabili per l'impiego nella tombinatura stradale risultano attualmente Diflubenzuron e Pyriproxyfen che uniscono buona efficacia e persistenza d'azione a bassa tossicità. Il *Bacillus thuringiensis israelensis* non è consigliabile per scopi professionali per la scarsa persistenza delle formulazioni attualmente in commercio, ma è suggerito per l'uso domestico visto il suo profilo tossicologico di grande sicurezza.

Principi attivi in commercio e loro caratteristiche

Principio attivo	Classe chimica di appartenenza	Tossicità acuta	Modalità d'azione	Tipo di formulazione commerciale
DIFLUBENZURON	Regolatori di crescita degli insetti (IGR) Antagonista dell'ormone della muta	DL ₅₀ acuta orale ratto: 4.640 mg/kg DL ₅₀ acuta dermale coniglio: > 2.000 mg/kg	Soprattutto per ingestione, inibisce la sintesi della chitina, azione chemiosterilizzante	Sospensione acquosa, compresse, granuli
PIRYPROXYFEN	Regolatori di crescita degli insetti (IGR) mimetico dell'ormone giovanile	DL ₅₀ acuta orale ratto: >5.000 mg/kg DL ₅₀ acuta dermale ratto: >2.000 mg/kg	Per contatto e ingestione	Granuli, compresse, liquido concentrato
BACILLUS THURINGIENSIS ISRAELENسيس (BTI)	Batterio	DL ₅₀ acuta orale e dermica > 30.000 mg/Kg (riferita al formulato commerciale)	Per ingestione	Fluido, granuli, pastiglie, polvere bagnabile

Si richiama, infine, che tutti i trattamenti devono essere effettuati, se in ambito lavorativo, nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza e necessariamente con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (DPI) prescritti.



A parità di efficacia devono essere scelti i biocidi con effetto larvicida contenenti principi attivi con il miglior profilo tossicologico (si rimanda all'Allegato 11 al Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025)

Attrezzature per la distribuzione di formulati larvicidi liquidi nei tombini

Per il trattamento dei tombini e delle bocche di lupo, data la tipologia e il contesto in cui sono inseriti, si consiglia l'impiego di nebulizzatori portatili, con serbatoio fino a 15 litri, di tipo "a spalla", "a tracolla" o montati su semplici carrelli a due ruote. Possono essere a pressione manuale o con pompa elettrica. L'operatore può muoversi a piedi (specie se è richiesto l'ingresso anche nelle aree private) o nel caso di quartieri poco trafficati e con poche auto parcheggiate ai lati delle strade, montando una bicicletta o un motociclo, nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

La tecnica di preparazione della miscela acqua-formulato e di trattamento del tombino devono essere preliminarmente messe a punto con ciascun operatore, come presupposto per immettere la giusta quantità di principio attivo per tombino e per garantire, specie nel caso delle "bocche di lupo" il raggiungimento dell'acqua da parte del formulato alle dosi prestabilite.

E' consigliabile la distribuzione di almeno 20-30 ml di soluzione per tombino in modo da assicurare una buona copertura della sua superficie.

Attrezzature per la distribuzione di formulati larvicidi granulari o in compresse nei tombini

Nel trattamento dei tombini a griglia i formulati granulari o in compresse possono essere utilizzabili, fermo restando il rischio che la compressa venga trattenuta da materiale galleggiante e quindi resa inutile. Nel trattamento delle bocche di lupo è necessario impiegare attrezzature che garantiscano:

- l'effettiva immissione nell'acqua del formulato
- che la dose/tombino di prodotto granulare prestabilita mediante taratura dell'attrezzatura rimanga costante nel corso del lavoro.

Trattamento larvicida/adulticida a cumuli di copertoni

Il trattamento sui cumuli di copertoni stoccati all'aperto deve essere eseguito entro 3-4 giorni da ogni pioggia consistente (a partire dai 3 mm). Si possono impiegare principi attivi di sintesi ad azione larvicida/adulticida distribuiti, a seconda delle dimensioni dei cumuli, con macchine nebulizzatrici a medio-alto volume con cannone direzionabile o lancia "mitra" portate su automezzo, oppure con nebulizzatori a motore di tipo "dorsale".

Impiego del rame metallico come larvicida

L'efficacia dell'uso del rame è dimostrata solo in piccoli contenitori come i sottovasi. In questo caso sono sufficienti 20-30 g/l sottoforma ad es. di filo elettrico privato della guaina disposto in modo da interessare tutta la circonferenza del sottovaso. La possibilità che il filo elettrico possa essere inavvertitamente eliminato o reso inefficace dai detriti che si accumulano a seguito delle irrigazioni rende tale metodo non efficace al 100% e quindi è da preferire l'eliminazione dei sottovasi. L'impiego del rame nella tombinatura stradale non è ammissibile.

Risanamento ambientale

Nel periodo precedente la maggior circolazione degli insetti vettori, si consiglia di effettuare interventi di risanamento ambientale, quali (ad esempio): manutenzione delle aree verdi pubbliche, pulizia delle aree abbandonate, eliminazione di rifiuti per eliminare la presenza di eventuali contenitori con conseguente ristagno di acqua, drenaggio, canalizzazione, chiusura di recipienti.

Zecche



Le zecche possono parassitare animali domestici, uccelli - piccioni in particolare - e mammiferi compreso l'uomo. Necessitano di pasti di sangue per il ciclo riproduttivo e per alimentarsi devono rimanere attaccate all'ospite, al quale possono trasmettere agenti patogeni di natura virale, batterica, protozoaria, rickettsiale, nonché neurotossine. In caso di puntura, è pertanto utile consultare sempre un medico.

L'habitat delle zecche sono i luoghi ricchi di vegetazione erbosa ed arbustosa, quindi, nel caso di permanenza in aree verdi in cui potrebbero esserci zecche, occorre:

- ⇒ limitare il contatto con la vegetazione
- ⇒ indossare indumenti di colore chiaro per rendere evidente la presenza di zecche, con maniche e pantaloni lunghi, calzature chiuse ed alte, ed eventualmente guanti.
- ⇒ usare repellenti per le parti scoperte e procedere ad un'accurata ispezione del corpo al rientro.

Precauzioni di carattere ambientale:

- ⇒ controllare periodicamente gli animali da compagnia e domestici trattandoli con presidi antizecche
- ⇒ sanificare le cucce all'aperto e le aree circostanti, curare la pulizia e la manutenzione delle aree verdi.

Zecche dei piccioni: allontanare gli animali parassitati, impedire l'accesso ai siti di nidificazione (solai, sottotetti, ecc.) e procedere a disinfestazione professionale.



Zanzare

Le zanzare in genere e in particolare

la **zanzara tigre**

possono costituire un veicolo di trasmissione di alcune malattie virali ad esempio Febbre Chikungunya o Dengue, perché pungendo un soggetto malato la zanzara si infetta e contagia a sua volta una persona sana.



Zanzara Tigre
Attività diurna



Zanzara comune
Attività massima al crepuscolo

Un efficace programma di controllo prevede:

- ⇒ bonifica e riduzione dei microfocolai e delle possibili zone umide (in acqua avviene lo sviluppo delle larve a partire dalle uova depositate dalle femmine)
- ⇒ trattamento antilarvale periodico nei luoghi umidi ineliminabili (ad es. tombini di raccolta acqua piovana in giardino)
- ⇒ interventi invernali adulticidi contro le femmine svernanti (specie in cantine, solai, vasche settiche, caldaie)

Indicazioni per il cittadino:

- ⇒ svuotare regolarmente contenitori di acqua di giardini e balconi, coprire quelli inamovibili (vasche, bidoni, ecc.), non abbandonare oggetti o contenitori che possano trattenere acqua piovana, pulire e rasare prati e giardini
- ⇒ porre fili di rame (tossici per le larve) nei sottovasi

Insetti infestanti

Precauzioni, prevenzione e controllo



Direzione Sanitaria
Dipartimento di Igiene e
Prevenzione Sanitaria
Igiene e Sanità Pubblica
Salute e Ambiente

INFO

mail: dipartimento.ips@ats-insubria.it
sede di Como - Via Castelnuovo,1
tel. 031.370421 - fax 031.370425
sede di Varese - Via O. Rossi,9
tel. 0332.277578 - fax 0332.277785

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ATS Insubria

Vespe, calabroni, api



Vespa

Gli *imenotteri aculeati* - vespe, calabroni, api – possono determinare gravi rischi, a seguito di puntura, soprattutto in soggetti allergici al veleno.

Le **misure di prevenzione** comprendono l'accurata pulizia di residui di nido nei luoghi di pregresse infestazioni e la loro protezione (chiusura di fessure, anfratti sui muri, ecc.). Inoltre, le pattumiere all'aperto vanno sempre tenute chiuse e costantemente pulite.



Calabrone

Le **misure di prevenzione personale** sono:

- ⇒ in caso di pranzi all'aperto, non lasciare avanzzi di cibo ed evitare di bere direttamente da lattine o bottiglie lasciate aperte
- ⇒ in caso di presenza di imenotteri evitare movimenti bruschi ed improvvisi
- ⇒ avere attenzione in ambienti con fiori e frutti maturi; nei lavori di giardinaggio e nei frutteti indossare guanti, cappello ed indumenti che coprano gli arti, preferibilmente bianchi o verdi con tinte naturali
- ⇒ stando all'aperto, limitare l'uso di profumi
- ⇒ utilizzare casco, occhiali e guanti in bicicletta o moto



Attivare sempre gli Apicoltori locali per la cattura di sciami di api.

Mosche



La *mosca domestica* è fra gli infestanti più diffusi al mondo.

Ha un ciclo vitale di 10 giorni (da uovo ad insetto adulto).

In presenza di temperature elevate e condizioni di insalubrità ambientale, il numero delle mosche può aumentare sensibilmente.

I **rischi sanitari** sono per lo più correlati alla trasmissione di **malattie infettive per contaminazione di alimenti**.

Principali azioni di prevenzione e controllo:

- ⇒ adeguato smaltimento dei rifiuti, specie quelli di natura organica, che favoriscono la proliferazione delle mosche
- ⇒ pulizia periodica dei cassonetti e dei contenitori per la raccolta dei rifiuti
- ⇒ cura delle condizioni di igiene domestica
- ⇒ cura dell'igiene dell'abitato e pulizia delle aree aperte (giardini, spazi pubblici, rete fognaria, terreni incolti, raccolte di acqua stagnante, rimozione di rifiuti abbandonati)
- ⇒ adeguate misure igienico-sanitarie presso gli allevamenti di animali, corretta detenzione e smaltimento degli effluenti zootecnici
- ⇒ periodici interventi di disinfestazione presso gli impianti di gestione rifiuti adozione di procedure di controllo specifiche negli esercizi alimentari e di ristorazione

Scarafaggi e formiche



Gli *scarafaggi (blatte)* e le formiche

sono insetti striscianti. Accidentalmente possono infestare abitazioni, industrie alimentari o altre strutture.

Vivono in anfratti, ideali anche per la nidificazione, quali interstizi fra piastrelle o fra tubature fognarie, canali di scolo specialmente se sono ambienti sufficientemente caldi, umidi, bui e vicino a fonti di alimento. Solitamente lasciano questi luoghi nelle ore crepuscolari o notturne per procurarsi il cibo. È proprio attraverso il passaggio sugli alimenti destinati all'uomo, che diventano portatori di diversi virus e batteri capaci di trasmettere infezioni e anche allergeni capaci di favorire malattie asmatiche in soggetti predisposti

Questi insetti vengono combattuti

principalmente attraverso l'adozione delle

seguenti **misure preventive:**

- ⇒ mantenimento dell'igiene domestica
- ⇒ efficace gestione dei rifiuti
- ⇒ cura nello stoccaggio degli alimenti
- ⇒ adeguata chiusura degli interstizi
- ⇒ manutenzione degli scarichi fognari, che devono essere svuotati e puliti periodicamente

In presenza di infestazione massiva è necessario intervenire con azioni di disinfestazione mirate.

